

Dopo l'approvazione della legge in Parlamento

Potenziare gli uffici anagrafici per iscrivere i «non residenti»

Intervista con il compagno Aldo Tozzetti, presidente dell'Associazione per la libertà di residenza

Sono stati necessari tre anni dopo la promulgazione della Costituzione, prima che divengono operante il primo atto della libertà di residenza. Il Parlamento ha abrogato la medievale legislazione fascista in materia di urbanesimo e la sua decisione è stata unanime; epure, dietro questa unità finalmente raggiunta sta una storia lunga, travagliata, intessuta di molte tentate governerie, di numerose votazioni, di variazioni di legge o di limitante la portata. Una di queste misure era contenuta nella iniziativa di un parlamentare d'Udc, Tom Quinteri, che proponeva che la residenza fosse accordata solo alle persone in grado di dimostrare la abitabilità del loro alloggio; che ha trovato rifugio nelle case dei familiari, nei luoghi prestigiosi del paese, dove secondo questa proposta non dovrebbe avere al diritto alla residenza nella Capitale? Queste resistenze sono state comunque stroncate.

Qual è il giudizio dei «non residenti» sui risultati ottenuti? Questa la prima domanda che abbiamo rivolto al compagno Aldo Tozzetti, presidente dell'Associazione per la libertà di residenza, che da oltre due anni conduce la battaglia per l'approvazione della legge.

Naturalmente, ci ha risposto, gli immigrati a Roma sono ben felici di questa legge. In questi giorni molti di loro sono rientrati nella nostra sede (via Merulana, 234) per chiedere informazioni e per provvedere a stilare le domande all'ufficio anagrafico del Comune.

Dal punto di vista pratico, che cosa significa la legge?

Nata nel 1939 per far co-modi agli agrari che volevano anche con questo mezzo tenere i contadini legati alla terra e alle difficili condizioni di vita delle campagne, la legge fascista contro l'urbanesimo era diventata ben presto un ostacolo degli industriali. Nelle grandi città, la mancata concessione della residenza ha creato una grande massa di lavoratori privi di alcun elemento di diritti, costantemente alla mercé dei padroni. Gli immigrati debbono compiere i lavori più duri e più pericolosi in condizioni di sottrattorio e di sfruttamento. I trattamenti di cui lavorano senza nessun familiari e senza mutua. Non essendo iscritti all'Ufficio di collocamento, nulla disconoscono, i «non residenti» non possono avere il sostegno di disoccupazione o la assistenza dell'Eca.

Per esercitare il loro diritto di voto, debbono camminare spesso per ore, in condizioni di costitutiva oscurità e sporosamente; anche la democrazia si trova una parola rotta di senso.

Questo stato di inferiorità, con l'approvazione della legge per la libertà di residenza, ha ricevuto un primo duro colpo. Non si tratta solo di una vittoria dei «non residenti», si tratta di una vittoria della democrazia.

La parità tra i lavoratori simifica aumentare il loro potere contrattuale e dare un impulso nuovo alle loro lotte sindacali e politiche.

E ora che cosa rimane da fare?

Il Comune di Roma, che soprattutto con Coccetti, è stato sempre in opposizione della libertà di residenza, intanto deve attrezzarsi per partecipare con la dovuta sollecitudine alle centinaia di migliaia di spqr cittadini romani (tutti solo relativamente, poiché molti di essi abitano nella Capitale da decenni). Abrogata la legge fascista, resta in vigore la legge del 24 dicembre del 1934, che prevede che i «non residenti» stiano come nelle condizioni per la iscrizione anagrafica. Basta dunque fare domanda presso il Comune. Gli amministratori e i consiglieri devono poi dare molta pubblicità alla decisione del Parlamento.

La nostra Associazione ha manifestato per domenica 26 una manifestazione cittadina alla quale siamo invitati a partecipare, ma si sono battuti per l'abrogazione della legge fascista. Vogliamo aiutare tutti gli interessati nel distribuire delle pratiche: abbiamo in mente poi di trasformare l'Associazione in una organizzazione capace di favorire l'insersione degli immigrati nella vita della città. Roma deve accogliere bene i suoi nuovi cittadini, si deve rafforzare, attraverso un rapido sviluppo industriale ed economico e una crescita politica.

L'abrogazione della legge contro l'urbanesimo farà finalmente il flusso dell'immigrazione.

Come la sua esistenza non fa troppo, la sua permanenza non fa nulla. Avendo avuto il tempo di altre mezze misure di sbornia, malgrado le limitazioni previste dalla legge antirazistica, il problema delle emigranti porta alla luce questioni di fondo (esigenza dell'Ente, piani economici regionali, riforma agraria, questione meridionale) che certamente non possono essere risolte da una legge del tipo di quella del '39.

Venerdì nuovo sciopero dell'ATAC e della STEFER

Le organizzazioni sindacali degli autotreni elettrici si sono riunite ieri pomeriggio ed hanno concordato di effettuare una ulteriore sospensione dei servizi per venerdì 17 con le modalità che nella riunione di oggi alle ore 12 verranno fissate.

Per la parità economica con l'ACEA

Decisa protesta dei lavoratori davanti alla sede della S.R.E.

Teppisti e vigili notturni a Centocelle

Il Comune di Roma, che

per il suo direttivo della S.R.E. ha sempre preso le parti dei lavoratori, ha deciso di accogliere la richiesta di oltre mezzo milione di abitanti, malgrado le limitazioni previste dalla legge antirazistica.

Il problema delle emigranti porta alla luce questioni di fondo (esigenza dell'

Ente, piani economici regionali,

riforma agraria, questione meridionale) che certamente non possono essere risolte da una legge del tipo di quella del '39.

Manifestazione unitaria

PSI-PRI-PSDI-PCI alla Garbatella

Oggi martedì 14 febbraio alle ore 20,00 presso la P.R.L. di via Vettor Fausto sarà luogo una manifestazione unitaria antifascista sull'Alto Adige. Presterà la manifestazione l'avv. Carlo Gracchetti del P.R.L.

Per oltre mezza secolo i partiti comunisti, i partiti comunisti socialisti e i partiti comunisti socialisti hanno sempre avuto una forte presenza nelle aree di maggiori concentrazioni di lavoratori, come ad esempio la Garbatella, dove i lavoratori e i vigili notturni di

Anche le ACLI hanno chiesto la municipalizzazione del COTAL

La municipalizzazione del COTAL — l'azienda che trasporta il latte dalla Centrale alle riconosciute e state chiamate "lattine" — è stata chiesta anche dai vigili notturni della ACLI, in una riunione svoltasi alla presenza del consigliere comunale e presidente provinciale delle ACLI Lamberto Bertucci. Ne dà notizia il quotidiano della Democrazia Cristiana, il quale, giustificando mettere in crisi l'azienda Cotal, chiedono la centralizzazione del COTAL, quasi che la parrocchia municipale — indicata chiaramente nell'ordinanza del giorno appurato al termine della riunione — sia stata bandita come indecente.

Nell'ordine del giorno approvato si constata che il diritto di gestione del COTAL è stato affidato alla Centrale del latte di COTAL, con contratto bimestrale inarribile, si riconosce che il costo del servizio — che tende ad approssimarsi a causa della sua natura — è inferiore con i lavoratori e i consumatori. Tale derivazione può e deve essere eliminata dalla Centrale de-

lla prezzo di vendita del latte stesso, e si considera che il trattamento economico e morale del personale — al di fuori della Giunta comunale che non si ancora pronunciata e degli stessi padroni dell'azienda — è qualcosa di logico, perché ci sono le società appartenenti alla Cotal, come la Cicala, che non si sono impegnate a tempo pieno nel trattamento del latte alla cittadinanza, per garantire un servizio efficiente, moderno, che risponda alle esigenze dei consumatori.

L'idea della municipalizzazione della Cotal, anche se la Cicala ha sempre respinto la richiesta, ha venuto da recenti avvertenze pronunciate dall'assessore L'E. e a nome della Giunta comunale, a sostegno delle posizioni del COTAL.

Alla Garbatella

Sfrattate undici famiglie da uno stabile in pericolo



Questa mattina alle ore 06.00 circa lo sciopero di 24 ore della Squibb proclamato unitamente dalla CGIL e dalla CISL.

Le rivendizioni per cui i lavoratori sono scesi in piazza sono la parità salariale, i contatti, la revisione delle qualità di lavoro di lavoro e la mensa aziendale.

Oggi sciopero di 24 ore alla Squibb

Questa mattina alle ore 06.00 circa lo sciopero di 24 ore della Squibb proclamato unitamente dalla CGIL e dalla CISL.

Le rivendizioni per cui i lavoratori sono scesi in piazza sono la parità salariale, i contatti, la revisione delle qualità di lavoro di lavoro e la mensa aziendale.

Oggi sciopero di 24 ore alla Squibb

Questa mattina alle ore 06.00 circa lo sciopero di 24 ore della Squibb proclamato unitamente dalla CGIL e dalla CISL.

Le rivendizioni per cui i lavoratori sono scesi in piazza sono la parità salariale, i contatti, la revisione delle qualità di lavoro di lavoro e la mensa aziendale.

Oggi sciopero di 24 ore alla Squibb

Questa mattina alle ore 06.00 circa lo sciopero di 24 ore della Squibb proclamato unitamente dalla CGIL e dalla CISL.

Le rivendizioni per cui i lavoratori sono scesi in piazza sono la parità salariale, i contatti, la revisione delle qualità di lavoro di lavoro e la mensa aziendale.

Oggi sciopero di 24 ore alla Squibb

Questa mattina alle ore 06.00 circa lo sciopero di 24 ore della Squibb proclamato unitamente dalla CGIL e dalla CISL.

Le rivendizioni per cui i lavoratori sono scesi in piazza sono la parità salariale, i contatti, la revisione delle qualità di lavoro di lavoro e la mensa aziendale.

Oggi sciopero di 24 ore alla Squibb

Questa mattina alle ore 06.00 circa lo sciopero di 24 ore della Squibb proclamato unitamente dalla CGIL e dalla CISL.

Le rivendizioni per cui i lavoratori sono scesi in piazza sono la parità salariale, i contatti, la revisione delle qualità di lavoro di lavoro e la mensa aziendale.

Oggi sciopero di 24 ore alla Squibb

Questa mattina alle ore 06.00 circa lo sciopero di 24 ore della Squibb proclamato unitamente dalla CGIL e dalla CISL.

Le rivendizioni per cui i lavoratori sono scesi in piazza sono la parità salariale, i contatti, la revisione delle qualità di lavoro di lavoro e la mensa aziendale.

Oggi sciopero di 24 ore alla Squibb

Questa mattina alle ore 06.00 circa lo sciopero di 24 ore della Squibb proclamato unitamente dalla CGIL e dalla CISL.

Le rivendizioni per cui i lavoratori sono scesi in piazza sono la parità salariale, i contatti, la revisione delle qualità di lavoro di lavoro e la mensa aziendale.

Oggi sciopero di 24 ore alla Squibb

Questa mattina alle ore 06.00 circa lo sciopero di 24 ore della Squibb proclamato unitamente dalla CGIL e dalla CISL.

Le rivendizioni per cui i lavoratori sono scesi in piazza sono la parità salariale, i contatti, la revisione delle qualità di lavoro di lavoro e la mensa aziendale.

Oggi sciopero di 24 ore alla Squibb

Questa mattina alle ore 06.00 circa lo sciopero di 24 ore della Squibb proclamato unitamente dalla CGIL e dalla CISL.

Le rivendizioni per cui i lavoratori sono scesi in piazza sono la parità salariale, i contatti, la revisione delle qualità di lavoro di lavoro e la mensa aziendale.

Oggi sciopero di 24 ore alla Squibb

Questa mattina alle ore 06.00 circa lo sciopero di 24 ore della Squibb proclamato unitamente dalla CGIL e dalla CISL.

Le rivendizioni per cui i lavoratori sono scesi in piazza sono la parità salariale, i contatti, la revisione delle qualità di lavoro di lavoro e la mensa aziendale.

Oggi sciopero di 24 ore alla Squibb

Questa mattina alle ore 06.00 circa lo sciopero di 24 ore della Squibb proclamato unitamente dalla CGIL e dalla CISL.

Le rivendizioni per cui i lavoratori sono scesi in piazza sono la parità salariale, i contatti, la revisione delle qualità di lavoro di lavoro e la mensa aziendale.

Oggi sciopero di 24 ore alla Squibb

Questa mattina alle ore 06.00 circa lo sciopero di 24 ore della Squibb proclamato unitamente dalla CGIL e dalla CISL.

Le rivendizioni per cui i lavoratori sono scesi in piazza sono la parità salariale, i contatti, la revisione delle qualità di lavoro di lavoro e la mensa aziendale.

Oggi sciopero di 24 ore alla Squibb

Questa mattina alle ore 06.00 circa lo sciopero di 24 ore della Squibb proclamato unitamente dalla CGIL e dalla CISL.

Le rivendizioni per cui i lavoratori sono scesi in piazza sono la parità salariale, i contatti, la revisione delle qualità di lavoro di lavoro e la mensa aziendale.

Oggi sciopero di 24 ore alla Squibb

Questa mattina alle ore 06.00 circa lo sciopero di 24 ore della Squibb proclamato unitamente dalla CGIL e dalla CISL.

Le rivendizioni per cui i lavoratori sono scesi in piazza sono la parità salariale, i contatti, la revisione delle qualità di lavoro di lavoro e la mensa aziendale.

Oggi sciopero di 24 ore alla Squibb

Questa mattina alle ore 06.00 circa lo sciopero di 24 ore della Squibb proclamato unitamente dalla CGIL e dalla CISL.

Le rivendizioni per cui i lavoratori sono scesi in piazza sono la parità salariale, i contatti, la revisione delle qualità di lavoro di lavoro e la mensa aziendale.

Oggi sciopero di 24 ore alla Squibb

Questa mattina alle ore 06.00 circa lo sciopero di 24 ore della Squibb proclamato unitamente dalla CGIL e dalla CISL.

Le rivendizioni per cui i lavoratori sono scesi in piazza sono la parità salariale, i contatti, la revisione delle qualità di lavoro di lavoro e la mensa aziendale.

Oggi sciopero di 24 ore alla Squibb

Questa mattina alle ore 06.00 circa lo sciopero di 24 ore della Squibb proclamato unitamente dalla CGIL e dalla CISL.

Le rivendizioni per cui i lavoratori sono scesi in piazza sono la parità salariale, i contatti, la revisione delle qualità di lavoro di lavoro e la mensa aziendale.

Oggi sciopero di 24 ore alla Squibb

Questa mattina alle ore 06.00 circa lo sciopero di 24 ore della Squibb proclamato unitamente dalla CGIL e dalla CISL.

Le rivendizioni per cui i lavoratori sono scesi in piazza sono la parità salariale, i contatti, la revisione delle qualità di lavoro di lavoro e la mensa aziendale.

Oggi sciopero di 24 ore alla Squibb

Questa mattina alle ore 06.00 circa lo sciopero di 24 ore della Squibb proclamato unitamente dalla CGIL e dalla CISL.

Le rivendizioni per cui i lavoratori sono scesi in piazza sono la parità salariale, i contatti, la revisione delle qualità di lavoro di lavoro e la mensa aziendale.

Oggi sciopero di 24 ore alla Squibb

Questa mattina alle ore 06.00 circa lo sciopero di 24 ore della Squibb proclamato unitamente dalla CGIL e dalla CISL.

Le rivendizioni per cui i lavoratori sono scesi in p

L'inseguimento dei bianconeri all'Inter tema del giorno

Le aspirazioni della Juve favorite dal calendario del girone di ritorno

Ma perchè si realizzino le speranze bianconere occorrono altre due condizioni: il cedimento dell'Inter e la ripresa delle altre inseguitorie — In coda ridotte al lumicino le possibilità delle ultime tre squadre

L'esperienza che attualmente la Juventus ha fatto una squadra in grado di contrapporre il passo all'Inter è stata formalmente confermata dalla seconda giornata del ritorno, con ritardo, anche alla vittoria bianconera in casa dello stesso e anche alla buona storia subita dall'Inter a Bari.

Dunque grazie anche alle buone di ritorno dell'Inter, anche se non assicura sicurezza, si ripete una nostra riserva di non poter leggerne troppo in quanto in che la Juventus non ha comunque soddisfatto le più alte attese. Ora comunque le cose stanno diversamente.

mentre la progettazione esterna potrebbe risultare estremamente pericolosa anche nel confronto con l'Inter. Bari, in effetti, ha un passato da non dimenticare da alcuni anni, ma non è detto che, con i contatti di Giacomo e con i suoi punti di forza, non possa fare molto per difendere il suo ruolo di favorito dell'intero campionato. Sia pure, in questo caso, per quanto riguarda la Juve, che s'è piazzata terza, che è dunque stato possibile, con certezza, stabilire che la Juve ha una buona storia, pur di non essere la prima. E non solo per ciò che riguarda la Juve, ma anche per ciò che riguarda la Roma, che è stata la terza, e perciò è stata la vittima di un po' tutto. Infine, per ciò che riguarda il Milan, pur di non essere la quarta, ha dovuto fare molto.

Con il ritorno di Montenegrin, il Milan ha fatto progressi, pur di non essere la quinta. Tuttavia, le cose stanno così che, con i contatti di Giacomo e con i suoi punti di forza, non è detto che, con i contatti di Giacomo e con i suoi punti di forza, non sia possibile fare molto per difendere il suo ruolo di favorito dell'intero campionato, pur di non essere la quarta, e quindi la quinta.

Il tempo scorso, la Juve ha fatto progressi, pur di non essere la quinta. Tuttavia, le cose stanno così che, con i contatti di Giacomo e con i suoi punti di forza, non è detto che, con i contatti di Giacomo e con i suoi punti di forza, non sia possibile fare molto per difendere il suo ruolo di favorito dell'intero campionato, pur di non essere la quarta, e quindi la quinta.

Con il ritorno di Montenegrin, il Milan ha fatto progressi, pur di non essere la quinta. Tuttavia, le cose stanno così che, con i contatti di Giacomo e con i suoi punti di forza, non è detto che, con i contatti di Giacomo e con i suoi punti di forza, non sia possibile fare molto per difendere il suo ruolo di favorito dell'intero campionato, pur di non essere la quarta, e quindi la quinta.

Per questo, anche se non

è detto che la Juve ha fatto progressi,

è detto che la Juve ha fatto progressi

Si estende la lotta nelle fabbriche e nelle campagne

Oggi sciopero nelle aziende siderurgiche private Grandi manifestazioni contro il piano verde d.c.

L'inizio dell'azione degli operai siderurgici ha già portato a numerosi accordi e trattative - Cortei di contadini nei centri agricoli - Rilancio della riforma agraria e massicci investimenti per sviluppare l'azienda contadina al centro delle rivendicazioni

Si inizia con i turni da questa mattina alle ore 6, per concludersi domattina lo sciopero dei siderurgici delle aziende private. La proclamazione dello sciopero ha intanto portato in numerose aziende alla apertura di trattative sulle richieste minime avanzate dalle organizzazioni sindacali. Pumi accordi importanti sono stati acquisiti alla Strenzezi di Cremona (900 dipendenti) dove è stato accettato l'accordo Intersind (43%) di aumento salariale e un'ulteriore ora e mezza di riduzione dell'orario di lavoro, alle Ferriere di Modena (500 dipendenti), dove, oltre all'accordo Intersind, sono stati realizzati altri miglioramenti e in 10 aziende di Brescia, per un complesso di circa 1.500 dipendenti, dove ad azione sindacale già iniziata, le direzioni hanno accettato l'accordo Intersind.

Per tutte le fabbriche siderurgiche e meccaniche della Falck si è aperta a Sesto S. Giovanni nel pomeriggio di ieri una trattativa unitaria con la partecipazione delle Commissioni interne di tutti gli stabilimenti. Alla Redaelli di Milano sono in corso trattative il cui termine ultimo per raggiungere l'accordo o iniziare lo sciopero, scade domani.

In tutte le altre aziende siderurgiche private sono proseguiti nei giorni scorsi i preparativi per lo sciopero di 48 ore. Nelle tre fabbriche siderurgiche di Novara (Cobianchi, SIMA, Ceretti), in numerose aziende di Milano (Vanzetti, Acciaierie Elettriche, ecc.), nelle fabbriche siderurgiche private di Genova (Brazzo, FIT, ecc.), si sono svolte assemblee e dibattiti per decidere sulla linea concordata dalla FIOM, dalla FIM-CISL e dalla UILM, l'organizzazione pratica dello sciopero. Analogamente si è proceduto a Verona, Vicenza e nelle altre province.

Per iniziativa delle organizzazioni sindacali dei metallurgici, la Cogef di Asti ha accettato di aprire trattative per avviare la vertenza ad una conclusione positiva anche in quest'ultima azienda. A Pescara, dove l'accordo non era stato finora raggiunto,

Nella città di Brescia, dove lo sciopero di 48 ore è stato anticipato di un giorno, l'astensione dal lavoro è stata totale e particolarmente combattiva alla A.T.B., il maggior complesso siderurgico e metalmeccanico



PISA — Un momento della manifestazione svoltasi in città da parte di alcune centinaia di coltivatori diretti, contro il piano verde democristiano e per una politica di sviluppo delle aziende contadine

Per il « voto » di De Gaulle

I sei del MEC respingono un legame con l'Inghilterra

La Gran Bretagna aveva chiesto di partecipare alle consultazioni politiche - Il ministro olandese Luns polemizza con la Francia

LONDRA, 13 — Il portavoce del Foreign Office ha confermato oggi che i sei, tra cui il presidente De Gaulle e il cancelliere della Germania occidentale, Konrad Adenauer, hanno respinto il tentativo del governo inglese di partecipare alle discussioni politiche del piccolo vertice europeo. Il portavoce ha detto: « Noi abbiamo illustrato la nostra posizione ai sei» nel corso di vari contatti al livello degli ambasciatori. È stato loro detto che se vi fosse stato il desiderio unanime da parte dei sei per una nostra partecipazione alle loro discussioni politiche al livello dei capi di governo avremmo considerato la cosa favorevolmente». Ma il comunicato dei sei non fa menzione della richiesta britannica.

Stamane, la notizia del passo compiuto dal governo di Londra era data dal New York Times che scriveva di averla appresa dai fuori debole a fede nella Germania occidentale. Il giornale aggiungeva che « si riechie-

sta della Francia, la proposta del Foreign Office ha denunciato il silenzio dei dirigenti di ISL e della UPLM (Ufficio di stampa della Federazione petroliere del gruppo ENI) e stato proclamato per giovedì 16 e venerdì 17 febbraio. Essa dovrà essere attuata secondo le seguenti modalità: lo sciopero avrà inizio alle ore 22 o 23 del giorno 15 (secondo l'ora di inizio del turno notturno) e si concluderà alle ore 22 o 23 del giorno 17. Sono esclusi dallo sciopero soltanto gli addetti a servizi di guardia e di sicurezza.

Il portavoce ha luogo per il rifiuto dell'ASAP. Associazione che rappresenta le aziende petrolifere del gruppo ENI, a trattare il rinnovo del contratto nazionale sulla base delle inchieste presentate dai sindacati. Di particolare importanza le ricette di partita del Lavoro di Pisa.

Per decisione comune del SHIP (CGIL), dello SPCM (Cisl) e della UPLM (Ufficio di stampa delle aziende petrolifere del gruppo ENI) è stato proclamato per giovedì 16 e venerdì 17 febbraio. Essa dovrà essere attuata secondo le seguenti modalità: lo sciopero avrà inizio alle ore 22 o 23 del giorno 15 (secondo l'ora di inizio del turno notturno) e si concluderà alle ore 22 o 23 del giorno 17. Sono esclusi dallo sciopero soltanto gli addetti a servizi di guardia e di sicurezza.

Lo sciopero ha luogo per il rifiuto dell'ASAP. Associazione che rappresenta le aziende petrolifere del gruppo ENI, a trattare il rinnovo del contratto nazionale sulla base delle inchieste presentate dai sindacati. Di particolare importanza le ricette di partita del Lavoro di Pisa.

Promosso dalla Lega nazionale

Oggi il Convegno delle cooperative

La conferenza stampa del compagno Gerretti

Oggi a Roma si terrà a Roma il Convegno nazionale delle cooperative. Verso le 10.30 presso la sede della Lega nazionale delle cooperative, via XX settembre 13, si riunisce la conferenza stampa del compagno Gerretti.

Particolare rilievo nel corso dell'esposizione è stato dato ai problemi della formazione di nuovi quadri preparati capaci di svolgere il ruolo di movimento cooperativo, rendendone più adeguato ai compiti nuovi posti dallo sviluppo della società.

Le iniziative della Lega verso i giovani si svolgeranno in tre direzioni. Verso i giovani laureati e i laureandi delle università, in particolare di agraria, verso il Mezzogiorno per prenderne contatti con le esigenze specifiche di quelle regioni, ed infine verso i giovani dei nuovi stati indipendenti africani che verranno in Italia a studiare il movimento cooperativo.

I campi in cui la Lega intende sviluppare in particolare la sua azione sono: il campo dell'edilizia, quello alimentare e quello agricolo.

Sciopero nelle miniere della «Santa Barbara»

CASTELNUOVO DEI SABIONI, 13 — Tutti gli operai della società mineraria Santa Barbara hanno iniziato lo sciopero di 72 ore proclamato dai sindacati della CGIL e della CISL per chiedere un aumento delle retribuzioni. Si tratta di 500 operai ai quali la società

La legge Spallino minaccia i giornali

Una minaccia seria si protetta per il già previsto equilibrio amministrativo dei quotidiani. Il ministro Spallino, ha presentato al Parlamento un disegno di legge che fissi norme per la determinazione dei canoni relativi all'uso di linee telefoniche, televisive e di telex. Modificando la legge in riapre, che assicura alla stampa quasi la metà un canone di 200 lire al km/metro, il progetto Spallino stabilisce che da un po' in giornali quotidiani e le agenzie di stampa potranno ottenere riduzioni sulla tariffa normale fino a un massimo del 50 per cento. Poiché la tariffa normale è di lire 11.800 al km, la nostra tariffa stampa passerebbe da 2000 a 5900 lire al km, cioè risulterebbe quasi triplicata. Per i giornali,

che dal complesso del Valdarno ricevono tali profitti pagati dai tra i più bassi della provincia (solo più di 1000 lire al giorno).

Falegname sordo ucciso dal treno

AVELLINO, 13 — Il 4 gennaio scorso un falegname e un suo figlio furono uccisi dal treno che li aveva trasportati da casa loro presso la stazione di Pontecagnano. Il ragazzo, di 18 anni, era stato ucciso dal treno AT 282 proveniente da Avellino.

Le iniziative della Lega verso i giovani si svolgeranno in tre direzioni. Verso i giovani laureati e i laureandi delle università, in particolare di agraria, verso il Mezzogiorno per prenderne contatti con le esigenze specifiche di quelle regioni, ed infine verso i giovani dei nuovi stati indipendenti africani che verranno in Italia a studiare il movimento cooperativo.

I campi in cui la Lega intende sviluppare in particolare la sua azione sono: il campo dell'edilizia, quello alimentare e quello agricolo.

Sciopero nelle miniere della «Santa Barbara»

CASTELNUOVO DEI SABIONI, 13 — Tutti gli operai della società mineraria Santa Barbara hanno iniziato lo sciopero di 72 ore proclamato dai sindacati della CGIL e della CISL per chiedere un aumento delle retribuzioni. Si tratta di 500 operai ai quali la società

Nelle campagne

, nelle campagne e in atti di comuni e dai sociali dall'Alleanza dei contadini e dalle organizzazioni della CGIL, ma anche dalle organizzazioni della CISL e della UIL, e dagli stessi iscritti alla «bonomana».

Nei Mezzogiorno le manifestazioni hanno avuto particolarmente sottolineata la richiesta di esentare il reddito dei contadini, un

decine di migliaia di coltivatori diretti di bracciante che in queste manifestazioni di mezzogiorno, come nelle altre, è stata

data alle loro opposizioni quella che viene definita la legge truffa per le campagne. Emerse nello stesso tempo una controposizione concreta alla linea del piano verde basata sul rilancio della riforma agraria, sui massicci investimenti diretti a difenderne e a svilupparne l'azienda contadina anche mediante l'organizzazione in cooperative, in altri forme associate. Si tratta di una piattaforma — e le manifestazioni di domani l'hanno ancora una volta confer-

Karamanlis a Londra accolto con ostilità



LONDRA — Il primo ministro greco Karamanlis è stato accolto al suo arrivo a Londra dai dimostranti ostili. I manifestanti chiedevano il rilascio dei prigionieri politici in Grecia. Nella telefonia una donna fermata dalla polizia

Per la libertà dei popoli oppressi

Da oggi a Tunisi convegno anticoloniale

Sarà presente una delegazione italiana

Inizia oggi a Tunisi il IV congresso del Comitato permanente per la lotta contro il colonialismo nel Medio Oriente e nel Sud. Il congresso, che si tiene in un momento particolarmente grave della situazione internazionale in seguito all'assassinio di Lumumba, dal piano verde capovolgendo i principi da prima per i monopoli a piano per i contadini e per lo sviluppo della agricoltura nel suo complesso. Particolariamente riuscita la manifestazione che si sono svolte in prima linea nelle zone mezzadri o sindacati della CGIL, della CISL e della UIL — con un chiaro programma unitario — hanno rafforzato l'azione umendo le rivendicazioni riguardanti il patto di riconoscimento di riforma per dare alla terra ai mezzadri e di modificare nella sostanza il piano verde capovolgendo i principi da prima per i monopoli a piano per i contadini e per lo sviluppo della agricoltura nel suo complesso. Particolariamente riuscita la manifestazione tenuta a Siena — la seconda nel giro di due giorni — ove ha parlato il presidente della Alleanza nazionale dei contadini, sen. Emilio Scerri Centurini, di manifestazioni di mezzogiorno. L'azione da condurre nelle altre province della Toscana, dell'Umbria, delle Marche e dell'Emilia. Ad Imola ha parlato ad una folla assembrata di contadini il sen. Attilio Colombo. Il quale ha denunciato la manutenzione temuta a Siena — la seconda nel giro di due giorni — ove ha parlato il presidente della Alleanza nazionale dei contadini, sen. Emilio Scerri Centurini, di manifestazioni di mezzogiorno. L'azione da condurre nelle altre province della Toscana, dell'Umbria, delle Marche e dell'Emilia. Ad Imola ha parlato ad una folla assembrata di contadini il sen. Attilio Colombo. Il quale ha denunciato la manutenzione temuta a Siena — la seconda nel giro di due giorni — ove ha parlato il presidente della Alleanza nazionale dei contadini, sen. Emilio Scerri Centurini, di manifestazioni di mezzogiorno. L'azione da condurre nelle altre province della Toscana, dell'Umbria, delle Marche e dell'Emilia. Ad Imola ha parlato ad una folla assembrata di contadini il sen. Attilio Colombo. Il quale ha denunciato la manutenzione temuta a Siena — la seconda nel giro di due giorni — ove ha parlato il presidente della Alleanza nazionale dei contadini, sen. Emilio Scerri Centurini, di manifestazioni di mezzogiorno. L'azione da condurre nelle altre province della Toscana, dell'Umbria, delle Marche e dell'Emilia. Ad Imola ha parlato ad una folla assembrata di contadini il sen. Attilio Colombo. Il quale ha denunciato la manutenzione temuta a Siena — la seconda nel giro di due giorni — ove ha parlato il presidente della Alleanza nazionale dei contadini, sen. Emilio Scerri Centurini, di manifestazioni di mezzogiorno. L'azione da condurre nelle altre province della Toscana, dell'Umbria, delle Marche e dell'Emilia. Ad Imola ha parlato ad una folla assembrata di contadini il sen. Attilio Colombo. Il quale ha denunciato la manutenzione temuta a Siena — la seconda nel giro di due giorni — ove ha parlato il presidente della Alleanza nazionale dei contadini, sen. Emilio Scerri Centurini, di manifestazioni di mezzogiorno. L'azione da condurre nelle altre province della Toscana, dell'Umbria, delle Marche e dell'Emilia. Ad Imola ha parlato ad una folla assembrata di contadini il sen. Attilio Colombo. Il quale ha denunciato la manutenzione temuta a Siena — la seconda nel giro di due giorni — ove ha parlato il presidente della Alleanza nazionale dei contadini, sen. Emilio Scerri Centurini, di manifestazioni di mezzogiorno. L'azione da condurre nelle altre province della Toscana, dell'Umbria, delle Marche e dell'Emilia. Ad Imola ha parlato ad una folla assembrata di contadini il sen. Attilio Colombo. Il quale ha denunciato la manutenzione temuta a Siena — la seconda nel giro di due giorni — ove ha parlato il presidente della Alleanza nazionale dei contadini, sen. Emilio Scerri Centurini, di manifestazioni di mezzogiorno. L'azione da condurre nelle altre province della Toscana, dell'Umbria, delle Marche e dell'Emilia. Ad Imola ha parlato ad una folla assembrata di contadini il sen. Attilio Colombo. Il quale ha denunciato la manutenzione temuta a Siena — la seconda nel giro di due giorni — ove ha parlato il presidente della Alleanza nazionale dei contadini, sen. Emilio Scerri Centurini, di manifestazioni di mezzogiorno. L'azione da condurre nelle altre province della Toscana, dell'Umbria, delle Marche e dell'Emilia. Ad Imola ha parlato ad una folla assembrata di contadini il sen. Attilio Colombo. Il quale ha denunciato la manutenzione temuta a Siena — la seconda nel giro di due giorni — ove ha parlato il presidente della Alleanza nazionale dei contadini, sen. Emilio Scerri Centurini, di manifestazioni di mezzogiorno. L'azione da condurre nelle altre province della Toscana, dell'Umbria, delle Marche e dell'Emilia. Ad Imola ha parlato ad una folla assembrata di contadini il sen. Attilio Colombo. Il quale ha denunciato la manutenzione temuta a Siena — la seconda nel giro di due giorni — ove ha parlato il presidente della Alleanza nazionale dei contadini, sen. Emilio Scerri Centurini, di manifestazioni di mezzogiorno. L'azione da condurre nelle altre province della Toscana, dell'Umbria, delle Marche e dell'Emilia. Ad Imola ha parlato ad una folla assembrata di contadini il sen. Attilio Colombo. Il quale ha denunciato la manutenzione temuta a Siena — la seconda nel giro di due giorni — ove ha parlato il presidente della Alleanza nazionale dei contadini, sen. Emilio Scerri Centurini, di manifestazioni di mezzogiorno. L'azione da condurre nelle altre province della Toscana, dell'Umbria, delle Marche e dell'Emilia. Ad Imola ha parlato ad una folla assembrata di contadini il sen. Attilio Colombo. Il quale ha denunciato la manutenzione temuta a Siena — la seconda nel giro di due giorni — ove ha parlato il presidente della Alleanza nazionale dei contadini, sen. Emilio Scerri Centurini, di manifestazioni di mezzogiorno. L'azione da condurre nelle altre province della Toscana, dell'Umbria, delle Marche e dell'Emilia. Ad Imola ha parlato ad una folla assembrata di contadini il sen. Attilio Colombo. Il quale ha denunciato la manutenzione temuta a Siena — la seconda nel giro di due giorni — ove ha parlato il presidente della Alleanza nazionale dei contadini, sen. Emilio Scerri Centurini, di manifestazioni di mezzogiorno. L'azione da condurre nelle altre province della Toscana, dell'Umbria, delle Marche e dell'Emilia. Ad Imola ha parlato ad una folla assembrata di contadini il sen. Attilio Colombo. Il quale ha denunciato la manutenzione temuta a Siena — la seconda nel giro di due giorni — ove ha parlato il presidente della Alleanza nazionale dei contadini, sen. Emilio Scerri Centurini, di manifestazioni di mezzogiorno. L'azione da condurre nelle altre province della Toscana, dell'Umbria, delle Marche e dell'Emilia. Ad Imola ha parlato ad una folla assembrata di contadini il sen. Attilio Colombo. Il quale ha denunciato la manutenzione temuta a Siena — la seconda nel giro di due giorni — ove ha parlato il presidente della Alleanza nazionale dei contadini, sen. Emilio Scerri Centurini, di manifestazioni di mezzogiorno. L'azione da condurre nelle altre province della Toscana, dell'Umbria, delle Marche e dell'Emilia. Ad Imola ha parlato ad una folla assembrata di contadini il sen. Attilio Colombo. Il quale ha denunciato la manutenzione temuta a Siena — la seconda nel giro di due giorni — ove ha parlato il presidente della Alleanza nazionale dei contadini, sen. Emilio Scerri Centurini, di manifestazioni di mezzogiorno. L'azione da condurre nelle altre province della Toscana, dell'Umbria, delle Marche e dell'Emilia. Ad Imola ha parlato ad una folla assembrata di contadini il sen. Attilio Colombo. Il quale ha denunciato la manutenzione temuta a Siena — la seconda nel giro di due giorni — ove ha parlato il presidente della Alleanza nazionale dei contadini, sen. Emilio Scerri Centurini, di manifestazioni di mezzogiorno. L'azione da condurre nelle altre province della Toscana, dell'Umbria, delle Marche e dell'Emilia. Ad Imola ha parlato ad una folla assembrata di contadini il sen. Attilio Colombo. Il quale ha denunciato la manutenzione temuta a Siena — la seconda nel giro di due giorni — ove ha parlato il presidente della Alleanza nazionale dei contadini, sen. Emilio Scerri Centurini, di manifestazioni di mezzogiorno. L'azione da condurre nelle altre province della Toscana, dell'Umbria, delle Marche e dell'Emilia. Ad Imola ha parlato ad una folla assembrata di contadini il sen. Attilio Colombo. Il quale ha denunciato la manutenzione temuta a Siena — la seconda nel giro di due giorni — ove ha parlato il presidente della Alleanza nazionale dei contadini, sen. Emilio Scerri Centurini, di manifestazioni di mezzogiorno. L'azione da condurre nelle altre province della Toscana, dell'Umbria, delle Marche e dell'Emilia. Ad Imola ha parlato ad una folla assembrata di contadini il sen. Attilio Colombo. Il quale ha denunciato la manutenzione temuta a Siena — la seconda nel giro di due giorni — ove ha parlato il presidente della Alleanza nazionale dei contadini, sen. Emilio Scerri Centurini, di manifestazioni di mezzogiorno. L'azione da condurre nelle altre province della Toscana, dell'Umbria, delle Marche e dell'Emilia. Ad Imola ha parlato ad una folla assembrata di contadini il sen. Attilio Colombo. Il quale ha denunciato la manutenzione temuta a Siena — la seconda nel giro di due giorni — ove ha parlato il presidente della Alleanza nazionale dei contadini, sen. Emilio Scerri Centurini, di manifestazioni di mezzogiorno. L'azione da condurre nelle altre province della Toscana, dell'Umbria, delle Marche e dell'Emilia. Ad Imola ha parlato ad una folla assembrata di contadini il sen. Attilio Colombo. Il quale ha denunciato la manutenzione

Un assassinio che l'Africa e il mondo civile devono vendicare

I carnefici di Lumumba e dei suoi compagni non osano dire dove fu commesso il crimine

Un delitto meditato a lungo e attuato quando la liberazione del legittimo primo ministro del Congo sembrava ormai inevitabile

Gli assassini e Ponzi Pilato



Da sinistra a destra: Il sedicente capo del « governo » del Katanga, Ciombe, servo del colo- nialista ed esecutore materiale del delitto; il mandante Eyskens, primo ministro del Belgio e « braccio segolare » di re Baldovino e dei grandi monopoli; il segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld, devoto amico dei colonialisti, che nella sanguinosa vicenda ha ricoperto il ruolo di Ponzi Pilato

(Continuazione dalla 1. pagina) ci è stata portata da un africano che conviveva dal luogo dell'uccisione. La località è poco lontana dal punto dove era stata trovata la macchia con la quale i fuggiaschi si erano allontanati dalla fattoria ove erano tenuti prigionieri. Non abbiamo potuto impedire che i tre venissero uccisi: le nostre ricerche dei fuggiaschi sono state intatti vane durante tutti questi giorni. Certo — ha detto ancora il ministro filo-colonialista — mentre si dicevano che la morte di Lumumba mi rattrista». Il compiacimento per l'assassinio è stato però ancora più esplicito, quando Munongha dette che la taglia di 400 mila franchi katanghesi sarebbe versata agli abitanti del villaggio che hanno guastato Lumumba.

Il piccolo « ministro » ha gettato tutto il suo veleno sulla figura del grande leader assassinato: « Era un criminale... aveva commesso delitti nel Kasai, nell'Oriente del Kivu... ».

Tutta questa versione, tutt' quanto è stato dichiarato da Munongha, è palesemente falso. Da mesi, Ciombe e i suoi accoliti preparavano l'assassinio che è stato consumato forse qualche giorno

fa, forse ancora più lontano nel tempo, nel giorno stesso in cui sui giornali apparve la notizia che M. Poh (amico di Lumumba e ministro della Gioventù e dello Sport del governo centrale congolese di Leopoldville) era stato assassinato.

Dopo lunghi mesi di domicilio coatto a Leopoldville, Lumumba nel novembre scese ad allontanarsi dalla sua residenza nel tentativo di raggiungere la provincia dell'Oriente. Venne catturato dai soldati del traditore Mobutu e già allora apparve chiaro il disegno dell'assassinio. La carica di odio trasmessa che i servizi dei colonialisti belgi riversavano su Patrice Lumumba (tutto il mondo fu scosso dalle fotografie e dai film sui maltrattamenti cui Lumumba venne sottoposto in pubblico, mentre lo si trattinava in catene verso la sua nuova prigione) fu un'allarme per tutti, perfino per il comando dell'ONU. I governanti che avevano preso il posto di Lumumba a Leopoldville attendevano il momento opportuno per compiere l'assassinio. Lo stesso attendeva Ciombe dalla lontana capitale del Katanga. A quest'ultimo — pupillo dei colonialisti belgi — è toccato in effetti l'infausto privilegio di consumare il cri-

mine. Patrice Lumumba, un giorno del gennaio scorso, venne condotto nel Katanga, nelle mani dei carnefici. La responsabilità di questo atto criminale intera su Kasavubu, su Mobutu, sul comando dell'ONU: i primi sono gli esecutori di questa « consegna al boia », il comando dell'ONU è responsabile di non avere impedito la traduzione del leader in catene ad Elisabethville.

Da quel giorno di gennaio, il mondo ha atteso di giorno in giorno la tremenda verità che essa si palesasse in tutta la sua fondatezza. Ciombe teneva rinchiuso Lumumba in una prigione di cui nessuno conosceva l'ubicazione. Nessun funzionario dell'ONU aveva potuto voluto imporsi per visitare il prigioniero, sotto-posto come a Leopoldville ad orribili torture, ridotto alla fame, temuto senza medaglie. L'eventualità dell'assassinio si definì concrattamente nei giorni fa, quando Ciombe in persona annunciò che Lumumba « era evase » insieme a M. Poh e a Okito, ultimo vicepresidente del Senato esautorato dal colonnello Joseph Mobutu. La situazione nel Congo si era sviluppata in un modo rapido a favore della restaurazione nel paese dell'autorità del legittimo governo Lumumba, cui prestigio e la sua autorità erano cresciute di giorno in giorno. Si riteneva inevitabile che Ciombe sarebbe stato costretto a liberare il grande leader negro. Per questo è stata scelta la via del delitto.

Cominciò allora la orribile commedia di Ciombe e di Munongha. Si disse che Lumumba aveva abbattuto i suoi carnefici ed era fuggito a bordo di un'aereo nera, ma che le ricerche erano state immediatamente iniziate per « rintracciare il fuggitivo e i suoi complici e portarli sotto processo ». Ciombe mise in moto gli elicotteri che i belgi gli avevano fornito, mobilitò i suoi uomini armati con i mitra belgi. L'operazione era una montatura: quando si servì Ciombe per scatenare un'ondata di terrore fra le popolazioni baluba, fedeli a Lumumba. Mentre si diceva di cercare Lumumba, i soldati del filobelga Ciombe compivano il genocidio dei baluba.

Oggi, come abbiamo scritto, il « ministro » Munongha ha annunciato il ritrovamento dei corpi degli assassinati. Essi — è stato detto — sono già stati seppelliti. E' stato anche rivolto un « monito » all'ONU, che è una chiara ammissione di assassinio a Paffare Lumumba è un fatto interno del Katanga. Nessuno dunque potrà appurare le circostanze dell'assassinio e accettare le menzogne del « governo » Ciombe-Munongha e giunto perfino a infacciare agli Stati Uniti — e perché nessuno ha il diritto di gridare per queste uccisioni — di avere ucciso Sacco e Vanzetti, Ethel e Julius Rosenberg e Chessman.

Le altre notizie ederne dal Katanga testimoniano che la catena dei crimini non è ancora chiusa: i soldati di Ciombe sono stati lanciati in una nuova offensiva contro i baluba che hanno sempre sostenuto il premier Patrice Lumumba. Alcune preoccupanti affermazioni fatte da funzionari del sedicente « governo del Katanga » provano che un'ondata di dolore e di collera pervade il Congo, soprattutto le regioni abitate dai baluba.

Oggi, come abbiamo scritto, il « ministro » Munongha ha annunciato il ritrovamento dei corpi degli assassinati. Essi — è stato detto — sono già stati seppelliti. E' stato anche rivolto un « monito » all'ONU, che è una chiara ammissione di assassinio a Paffare Lumumba è un fatto interno del Katanga. Nessuno dunque potrà appurare le circostanze dell'assassinio e accettare le menzogne del « governo » Ciombe-Munongha e giunto perfino a infacciare agli Stati Uniti — e perché nessuno ha il diritto di gridare per queste uccisioni — di avere ucciso Sacco e Vanzetti, Ethel e Julius Rosenberg e Chessman.

Le altre notizie ederne dal Katanga testimoniano che la catena dei crimini non è ancora chiusa: i soldati di Ciombe sono stati lanciati in una nuova offensiva contro i baluba che hanno sempre sostenuto il premier Patrice Lumumba. Alcune preoccupanti affermazioni fatte da funzionari del sedicente « governo del Katanga » provano che un'ondata di dolore e di collera pervade il Congo, soprattutto le regioni abitate dai baluba.

Non è possibile chiudere questa cronaca senza ricordare un elemento concreto che detta per il crimine confessato oggi la piena responsabilità sui belgi e sui colonialisti europei in massa.

Qualche giorno fa, a Elisabethville c'è stato l'incontro tra due dei più odiosi e crudeli personaggi del collaborazionismo africano con i colonialisti. Fabrice Youlou, primo ministro del Congo ex francese e Moïse Ciombe « premier » del Katanga i colleghi fra i due quisling non sono conoscenze: si sa solo che essi si sono trovati d'accordo nella « necessità di lottare contro l'estremismo in Africa ». E Youlou ha una grande esperienza: il prete francese è uno specialista nella soppressione dei suoi oppositori negri. « Azioni comuni » sono state concertate fra Youlou e Ciombe: l'assassinio di Lumumba e il terrore contro i baluba sono due operazioni che essi hanno evidentemente concordato.

Prendeva quindi la parola il rappresentante permanente degli Stati Uniti, Adlai Stevenson, il quale dopo aver dichiarato che il presidente Kennedy era rimasto « profondamente impressionato » dalle notizie provenienti da Elisabethville, affermava che « la routine di Lumumba senza processo e senza giudizio dimostra quanto lungo sia il cammino che dobbiamo percorrere per raggiungere il nostro scopo che consiste nello stabilire l'ordine e la legalità nel Congo ».

Egli classificava quindi alla proposta di Hammarskjöld, si appellava ai vari governi affinché non intraprendano provvedimenti per infliggere dolori alle popolazioni dei saperi di Mobutu. Non un lamento esce dalla sua bocca. Solo gli occhi parlano e sono occhi vivi, in cui c'è un lampo di dolore perché sono fratelli congolensi quelli che lo torturano. Certo, con la stessa serenità e ferocia e con lo stesso dolore Lumumba è morto.

L'ultima volta che l'avevo visto, a Leopoldville mi aveva detto che avrebbe anche la vita per il suo popolo. Non era retorica. Lo sappiamo oggi. Perché nulla in lui — istinti e feroci — e con lo stesso dolore Lumumba è morto.

L'ultima volta che l'avevo visto, a Leopoldville mi aveva detto che avrebbe anche la vita per il suo popolo. Non era retorica. Lo sappiamo oggi. Perché nulla in lui — istinti e feroci — e con lo stesso dolore Lumumba è morto.

Il doppio gioco del Segretario generale e del rappresentante americano veniva per subito smascherato dal delegato sovietico Zorin.

« Noi consideriamo l'ipocrisia — dichiarava Zorin — la proposta di un'inchiesta. Non abbiamo la minima fiducia nella persona del Segretario generale e del suo ufficio dopo quanto è stato compiuto nel Congo e nel Katanga ».

WASHINGTON, 13. — Il portavoce della Casa Bianca, Pierre Salinger ha dichiarato ai giornalisti di aver comunicato per telefono a Kennedy la notizia della morte di Lumumba. « Il presidente americano — ha detto ancora Salinger — è rimasto profondamente impressionato ».

ROMANO LEDDA

La moglie di Lumumba quando seppe che il marito arrestato era stato consegnato ai traditori katanghesi

Da sinistra a destra: Il sedicente capo del « governo » del Katanga, Ciombe, servo del colo- nialista ed esecutore materiale del delitto; il mandante Eyskens, primo ministro del Belgio e « braccio segolare » di re Baldovino e dei grandi monopoli; il segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld, devoto amico dei colonialisti, che nella sanguinosa vicenda ha ricoperto il ruolo di Ponzi Pilato

Oggi, come abbiamo scritto, il « ministro » Munongha ha annunciato il ritrovamento dei corpi degli assassinati. Essi — è stato detto — sono già stati seppelliti. E' stato anche rivolto un « monito » all'ONU, che è una chiara ammissione di assassinio a Paffare Lumumba è un fatto interno del Katanga. Nessuno dunque potrà appurare le circostanze dell'assassinio e accettare le menzogne del « governo » Ciombe-Munongha e giunto perfino a infacciare agli Stati Uniti — e perché nessuno ha il diritto di gridare per queste uccisioni — di avere ucciso Sacco e Vanzetti, Ethel e Julius Rosenberg e Chessman.

Le altre notizie ederne dal Katanga testimoniano che la catena dei crimini non è ancora chiusa: i soldati di Ciombe sono stati lanciati in una nuova offensiva contro i baluba che hanno sempre sostenuto il premier Patrice Lumumba. Alcune preoccupanti affermazioni fatte da funzionari del sedicente « governo del Katanga » provano che un'ondata di dolore e di collera pervade il Congo, soprattutto le regioni abitate dai baluba.

Non è possibile chiudere questa cronaca senza ricordare un elemento concreto che detta per il crimine confessato oggi la piena responsabilità sui belgi e sui colonialisti europei in massa.

Qualche giorno fa, a Elisabethville c'è stato l'incontro tra due dei più odiosi e crudeli personaggi del collaborazionismo africano con i colonialisti. Fabrice Youlou, primo ministro del Congo ex francese e Moïse Ciombe « premier » del Katanga i colleghi fra i due quisling non sono conoscenze: si sa solo che essi si sono trovati d'accordo nella « necessità di lottare contro l'estremismo in Africa ». E Youlou ha una grande esperienza: il prete francese è uno specialista nella soppressione dei suoi oppositori negri. « Azioni comuni » sono state concertate fra Youlou e Ciombe: l'assassinio di Lumumba e il terrore contro i baluba sono due operazioni che essi hanno evidentemente concordato.

Prendeva quindi la parola il rappresentante permanente degli Stati Uniti, Adlai Stevenson, il quale dopo aver dichiarato che il presidente Kennedy era rimasto « profondamente impressionato » dalle notizie provenienti da Elisabethville, affermava che « la routine di Lumumba senza processo e senza giudizio dimostra quanto lungo sia il cammino che dobbiamo percorrere per raggiungere il nostro scopo che consiste nello stabilire l'ordine e la legalità nel Congo ».

Egli classificava quindi alla proposta di Hammarskjöld, si appellava ai vari governi affinché non intraprendano provvedimenti per infliggere dolori alle popolazioni dei saperi di Mobutu. Non un lamento esce dalla sua bocca. Solo gli occhi parlano e sono occhi vivi, in cui c'è un lampo di dolore perché sono fratelli congolensi quelli che lo torturano. Certo, con la stessa serenità e ferocia e con lo stesso dolore Lumumba è morto.

L'ultima volta che l'avevo visto, a Leopoldville mi aveva detto che avrebbe anche la vita per il suo popolo. Non era retorica. Lo sappiamo oggi. Perché nulla in lui — istinti e feroci — e con lo stesso dolore Lumumba è morto.

Il doppio gioco del Segretario generale e del rappresentante americano veniva per subito smascherato dal delegato sovietico Zorin.

« Noi consideriamo l'ipocrisia — dichiarava Zorin — la proposta di un'inchiesta. Non abbiamo la minima fiducia nella persona del Segretario generale e del suo ufficio dopo quanto è stato compiuto nel Congo e nel Katanga ».

WASHINGTON, 13. — Il portavoce della Casa Bianca, Pierre Salinger ha dichiarato ai giornalisti di aver comunicato per telefono a Kennedy la notizia della morte di Lumumba. « Il presidente americano — ha detto ancora Salinger — è rimasto profondamente impressionato ».



Il dolore della moglie di Lumumba quando seppe che il marito arrestato era stato consegnato ai traditori katanghesi

L'assassinio di Lumumba

Drammatica seduta al Consiglio di Sicurezza

Unione Sovietica e afroasiatici accusano Hammarskjöld e gli occidentali

bandiera delle Nazioni Unite. Il delegato dell'URSS ammette che i colonialisti belgi e i loro alleati e i loro agenti che portano tutta la responsabilità del crimine che è stato commesso dovranno pagare. La cricca di Kasavubu, di Mobutu, di Kalonji e di Ciombe non potrà evitare di rispondere davanti al popolo di tale delitto.

Zorin affermava poi che l'assassinio di Lumumba « priva di qualsiasi significato il proseguimento delle discussioni in merito al Congo, sui dati antecedenti ». I popoli veramente amanti della libertà, e in particolare i popoli d'Africa e d'Asia, devono ora rivedere le loro posizioni su tutti i problemi sottostanti al Consiglio di sicurezza e all'ONU. Concludendo il delegato sovietico dichiarava che tutte le discussioni del Consiglio di sicurezza sul Congo non hanno ormai più alcun senso.

Intervenendo nella discussione il delegato britannico, sir Patrick Dean, sosteneva la posizione di Hammarskjöld.

Omar Soulti, (RAU) denunciava a sua volta che la morte di Lumumba è « un'immagine di ipocrisia. Il primo a parlare era il segretario generale dell'ONU il quale, dopo aver informato il Consiglio di aver ricevuto notifica della morte del primo ministro congolese ed aver definito « tragico » l'accaduto, non sapeva proporre altro che un'inchiesta della ONU. Hammarskjöld, il quale porta gran parte della responsabilità per quanto sta accadendo nel Congo, non trovava una sola parola per condannare il delitto. Egli precisava con cinismo di aver dato istruzioni al brigadiere generale etiopico Mengasha Hyassu, capo delle forze dell'ONU dislocate nel Congo, di richiedere una completa cooperazione da parte delle autorità del Katanga ».

Prendeva quindi la parola il rappresentante permanente degli Stati Uniti, Adlai Stevenson, il quale dopo aver dichiarato che il presidente Kennedy era rimasto « profondamente impressionato » dalle notizie provenienti da Elisabethville, affermava che la routine di Lumumba senza processo e senza giudizio dimostra quanto lungo sia il cammino che dobbiamo percorrere per raggiungere il nostro scopo che consiste nello stabilire l'ordine e la legalità nel Congo ».

Egli classificava quindi alla proposta di Hammarskjöld, si appellava ai vari governi affinché non intraprendano provvedimenti per infliggere dolori alle popolazioni dei saperi di Mobutu. Non un lamento esce dalla sua bocca. Solo gli occhi parlano e sono occhi vivi, in cui c'è un lampo di dolore perché sono fratelli congolensi quelli che lo torturano. Certo, con la stessa serenità e ferocia e con lo stesso dolore Lumumba è morto.

Il doppio gioco del Segretario generale e del rappresentante americano veniva per subito smascherato dal delegato sovietico Zorin.

« Noi consideriamo l'ipocrisia — dichiarava Zorin — la proposta di un'inchiesta. Non abbiamo la minima fiducia nella persona del Segretario generale e del suo ufficio dopo quanto è stato compiuto nel Congo e nel Katanga ».

WASHINGTON, 13. — Il portavoce della Casa Bianca, Pierre Salinger ha dichiarato ai giornalisti di aver comunicato per telefono a Kennedy la notizia della morte di Lumumba. « Il presidente americano — ha detto ancora Salinger — è rimasto profondamente impressionato ».

Bandiere abbrunate per Lumumba alle sedi del PCI di Torino

TORINO, 13. — La Federazione torinese del PCI ha emesso oggi un comunicato che esprime lo sgomento e il dolore dei cittadini democristiani per l'assassinio di Lumumba e degli altri leader del Congo. La federazione comunista di Torino ha disposto che nella giornata di domani tutte le sedi del Partito espogliano la bandiera abbrunita.



CAIRO — Una recente foto della signora Fathia Nkrumah, moglie del premier del Ghana, in visita ai figli di Lumumba

Da sinistra a destra: Françoise Lumumba, il figlio di Nkrumah Gamal, Julian e Patrice Lumumba

Siamo dei razzisti o nemici dei bianchi. I razzisti, siamo bianchi e neri, siamo solo degli idioti. L'uomo che conta, il resto non c'è che mistificazione».

La sua popolarità è tuttavia così forte che, nel gennaio del 1960, quando, dopo la rivolta di Leopoldville, i belgi sono costretti a riunire i leaders congolensi a Bruxelles per una « tavola rotonda », tutti pongono come pregiudizio la liberazione di Lumumba. Così infatti avviene a Lumumba e il protagonista di quella « tavola rotonda », il più intrasigente e coraggioso rappresentante del suo popolo di fronte agli scabbi e alterzosi governanti belgi.

Voleva unire non dividere

Da allora la storia è nota. Patrice Lumumba viene arrestato come responsabile degli incidenti e con una sommaria istruttoria condannato a dieci anni di carcere. Dal carcere egli scrive a suo fratello, « Partigiani dell'amico », e gli dice: « L'uomo che chiama Kasavubu alla presidenza della Repubblica, Herero alla presidenza del Senato, sono morti di fame, di miseria, di disperazione. Dobbiamo dunque pagare così questo: è lui che

Per controllare le reali dimensioni del sistema solare

L'astronave sovietica affronterà nello spazio l'assalto delle meteore e dei raggi cosmici

Il socialismo e la scalata al cielo

I meravigliosi ritmi della conquista spaziale

(Dalla nostra redazione)

MOSCIA, 13. — Ancora una volta la parola è agli scienziati sovietici. E ancora una volta è merito loro se qui, in questo angolo del mondo che diventa sempre più grande e leggendario, ogni volta che un'altra avventura cosmica inizia, si torna a vivere l'atmosfera della favola vera. Tra ieri sera, è stata, un altro filo per legare la Terra a qualche altra cosa fuori di essa è stato teso. L'idea che, in questi momenti, siano tutti responsabili coloro uomini su un oggetto sia volando verso Venere, all'inizio di un viaggio di ottantotto milioni di chilometri, è l'idea dominante a Mosca. E sempre di più si resta stupefatti e avvinti da queste rivoluzioni che sovietici sanno realizzare con comprensibile pacatezza, mettendo sottosopra, e non in modo figurato, i piani sempre più audacemente inclinati della immaginazione.

Oggi è Venere l'obiettivo, non più fantastico ma « tecnico », di questa gigantesca « operazione cosmo » i cui rumori abbiamo la fortuna di avvertire da vicino, vivendo qui.

Sul lancio dell'astronave

Intervista a Roma con Alla Maksevic

La giovane vice presidente dell'Istituto sovietico d'Aeronautica parla del lancio verso Venere

La signora Alla Maksevic, vice presidente del Consiglio dell'Istituto d'aeronautica presso l'Accademia delle scienze dell'URSS, era a Roma nel pomeriggio di ieri. La sua presenza in Italia e la coincidenza con il lancio dell'astronave sovietica, e la imminente eclissi di sole, ci hanno portato da lei.

L'incontro è avvenuto nella saletta di un albergo situato nel centro di Roma. Il colloquio, durato più di un'ora, è cominciato con uno sguardo alla fotografia della bambina di Alla Maksevic ed è finito con l'autunno di buon lavoro che le abbiamo rivolto a nome dei lettori della *L'Unità*.

« Domani sarà a Firenze — ha detto salutandoci — per osservare dall'alto dell'eclisse di sole. All'osservatorio di Arcetri dove sono stata invitata dal vostro professore Righini, che è un ottimo astronomo molto conosciuto nel mio Paese ».

Poco prima, nel momento stesso in cui essa stava per mostrarmi la fotografia di sua figlia, le avevamo chiesto quale fosse in particolare il campo dei suoi interessi. Avevamo così saputo che Alla Maksevic si applica allo studio della struttura interna del sole degli astri e che ha anche partecipato alle osservazioni ottiche dei satelliti lanciati dall'Unione Sovietica. Il discorso, infatti, era cominciato dal lancio dell'astronave.

Non le abbiamo fatto una domanda precisa, ma abbiamol soltanto accennato al lancio.

« È un progresso molto grande — ha detto la signora Maksevic — nello studio degli spazi cosmici. Per la prima volta, abbiamo una stazione automatica che va verso un altro pianeta. È un nuovo passo avanti rispetto al precedente lancio sulla Luna ».

In un francese lento e preciso, si preoccupava soprattutto di spiegarsi bene, di rendere senza rettorica il suo pensiero di scienziato.

« Avremo — ha continuato — nuove informazioni. Già abbiamo concluso la altra faccia della Luna e molte informazioni sugli spazi, sulla nostra atmosfera ecc. Ora è la volta di Venere: ciò di un pianeta quasi misterioso che non potevamo studiare con i metodi e i mezzi normali dell'astronomia. Marte è più lontano, eppure è meno misterioso di Venere ».

Abbiamo poi cercato di capire il motivo per cui il lancio verso Venere è stato, per così dire, doppio: il lancio dello Sputnik e, quindi, il lancio dell'astronave dallo Sputnik.

« Molti fattori bisognerebbe considerare. Posso dirvi soltanto, ora, che sono stati necessari calcoli laboriosi e molto precisi. E' facilmente comprensibile per tutti che più lontana è la destinazione, più precisi, e quindi più la-

tempo, pur così vicini negli anni! La storia del mondo da sempre più ragione ai « visionari » come Lenin, che sbalordiva persino Welles, o come Maikovskij che mentre in Russia c'era la carestia, profetizzava il prossimo avvento delle « corazzate volanti della Comune » inaberranti la bandiera rossa. Ormai le « visioni » diventano oggetto di calcoli matematici, le « profezie » escono dal regno della poesia, diventano previsioni da cervello elettronico.

L'elemento che più affascina, in tutto questo, è che tali splendide avventure del tempo avvengono nel contesto della vicenda umana più terrestre. Avevamo appena sollecitato di circa due mesi la pubblicazione delle minuziose cifre con cui Krusciow, dopo mesi, ha fatto i conti in tasse all'agricoltura sovietica, calcolando chilo per chilo la kolkhoz in più o in meno, che arriva l'eco di quest'altro calcolo spaziale. Fra la terrestre contabilità della « kolkhoz » e l'astrale contabilità dei voli su Venere, c'è un rapporto stretto; sono due aspetti di un solo problema rivoluzionario: la creazione di un mondo completamente nuovo. I comunisti sovietici hanno dimostrato, nel loro recente Comitato centrale, che in URSS la politica ormai è politica socialista: e cioè è tramite tra benessere materiale e elevazione spirituale o non e nulla. E così il viaggio Terra-Venere. Non è un esempio avveniristico, un bel gesto fina a se stesso. Oggi più fatto scientifico, domani avrà ripercussioni storiche sociali ed economiche da far impallidire i riflessi dell'era delle « grandi scoperte ».

Tutto, dunque, spinge oggi a considerare che l'uomo merita le grandi altezze che si conquista con il suo ingegno, strappando i veli più biblici. Un solo « ma » risuona in questo momento, quando insieme con la notizia che l'uomo ha aperto la marcia verso le stelle, le radio annunciano un fatto atroce. In tragedia morte di Patrice Lumumba. Il « ma » è imperativo. L'uomo, per essere degno di sé stesso, deve distruggere le sue ultime, immonde malattie. L'umanità non può considerarsi vincitrice dei suoi limiti terrestri finché ancora oggi scopritori di nuovi mondi viaggiano gli occhiuti banditi del colonialismo che innalzano le bandiere che innalzano le bandiere del passato. Tanto più in alto si leva la speranza del mondo, tanto più in basso, e senza ipocrisia, debbono essere schiacciate le ultime vergogne della terra.

Singolare e drammatico è il destino dell'umanità come appare in questo giorno: da un lato la scalata al cielo, in nome di tutti gli uomini; dall'altro l'assassinio più turpe, in nome di pochi e miserabili interessi. Se c'è mai stato un giorno « tipico » per la comprensione e la scelta dell'uomo moderno, esso è questo: il 13 febbraio 1961 quando il mondo ha toccato con mano il massimo della sua gloria razionale e il fondo sopravvivente della irrationalità più barbarica.

MATRIZIO FERRARA



La prof. Alla Maksevic

boriosi, devono essere i cali».

« Perché il lancio è stato fatto ora e non in un'altra parte? Molto paziente, alla Maksevic ci ha risposto che proprio questo è apparso il momento più opportuno: « Numerosi sono anche in questo caso i fattori cosmici che, per una risposta a questa domanda, bisognerebbe prendere in considerazione. Non si tratta soltanto, insomma, di una questione di distanza fra la Terra e Venere ».

La domanda che avevamo in serbo era questa: « Può essere considerato, questo lancio, come la preparazione di un nuovo e più avanzato momento nell'opera di preparazione per l'invio di un essere umano negli spazi? ».

Alla Maksevic, evidentemente, se la spiegava. Ha sorriso, e con molta certezza ci ha risposto di sì. Ma lo ha fatto con precisione scientifica.

« Anche questo avvenimento ha dato, a contribuire alla sua ricerca per la preparazione di quell'eventuale lancio, cui lei allude. Si tratta di vedere come si naviga nello spazio, di conoscere le condizioni ».

« La domanda — ha risposto l'illustre astronomo — può considerarsi facile se richiede una risposta generica: è evidente l'importanza del lancio al quale abbiamo assistito per studiare gli effetti della missione sovietica verso Venere ».

Abbiamo poi cercato di capire il motivo per cui il lancio verso Venere è stato, per così dire, doppio: il lancio dello Sputnik e, quindi, il lancio dell'astronave dallo Sputnik.

« Molti fattori bisognerebbe considerare. Posso dirvi soltanto, ora, che sono stati necessari calcoli laboriosi e molto precisi. E' facilmente comprensibile per tutti che più lontana è la destinazione, più precisi, e quindi più la-



« Mi raccomando figliolo, comportati da gentiluomo »



Verso l'appuntamento



« Si ragazzo, Venere sono proprio io »

Nostra intervista col professor Masani

Presto un'astronave partirà per Marte?

Grande interesse del mondo scientifico per l'audace tentativo dei sovietici - I vantaggi conseguiti operando il difficile lancio da uno sputnik - Su Venere sappiamo ancora poco - Quali dati potranno essere rivelati dalle nuove esplorazioni spaziali

(Dalla nostra redazione)

ANCONA, 12. — A Montebello, cioè soprattutto con la sua mole il mare, e la città di Ancona, abbiamo incontrato il professor Alberto Masani, primo astronomo dello Osservatorio di Milano, venuto qui insieme ai suoi colleghi per studiare le imminenti eclissi solari.

« Anche questo avvenimento ha dato, a contribuire alla sua ricerca per la preparazione di quell'eventuale lancio, cui lei allude. Si tratta di vedere come si naviga nello spazio, di conoscere le condizioni ».

« La domanda — ha risposto l'illustre astronomo — può considerarsi facile se richiede una risposta generica: è evidente l'importanza del lancio al quale abbiamo assistito per quanto riguarda l'accellerato procedere della tecnica spaziale sovietica. Più difficile invece sarebbe rispondere precisando ulteriormente gli aspetti particolari dell'astronave ».

« L'eclisse — ci ha detto — è un grande avvenimento per gli astronomi. Speriamo — concluso sorridendo — di poter avere presto un osservatorio nello spazio ».

« Potremmo tuttavia tenere di indicare alcuni che meritano maggiormente l'attenzione. In primis l'enorme difficoltà di portarsi nelle vicinanze di Venere, sarà possibile realizzare l'impronta solare nella misura in cui l'astronave potrà essere pilotata e guidata con grandissima precisione. Il problema della precisione dei sistemi di guida, per ciò che concerne i viaggi interplanetari, è di capitale importanza e strettamente legato alla sicurezza dei futuri viaggi nel cosmo ».

In tempi di precisione, occorre a questo punto un discorso particolare: c'è voluto prima di tutto un'enorme precisione per collocare una « base spaziale » certamente di più di sei tonnellate di peso attorno alla Terra su un orbita prestabilita. Ma ormai il mondo ha toccato con mano il massimo della sua gloria razionale e il fondo sopravvivente della irrationalità più barbarica.

imprese dirette dal punto di vista tecnico, ma, in tal modo, è reso possibile. Data l'enorme difficoltà di portarsi nelle vicinanze di Venere, sarà possibile realizzare l'impronta solare nella misura in cui l'astronave potrà essere pilotata e guidata con grandissima precisione.

« Potremmo tuttavia tenere di indicare alcuni che meritano maggiormente l'attenzione. In primis l'enorme difficoltà di portarsi nelle vicinanze di Venere, sarà possibile realizzare l'impronta solare nella misura in cui l'astronave potrà essere pilotata e guidata con grandissima precisione. Il problema della precisione dei sistemi di guida, per ciò che concerne i viaggi interplanetari, è di capitale importanza e strettamente legato alla sicurezza dei futuri viaggi nel cosmo ».

« Potremmo tuttavia tenere di indicare alcuni che meritano maggiormente l'attenzione. In primis l'enorme difficoltà di portarsi nelle vicinanze di Venere, sarà possibile realizzare l'impronta solare nella misura in cui l'astronave potrà essere pilotata e guidata con grandissima precisione. Il problema della precisione dei sistemi di guida, per ciò che concerne i viaggi interplanetari, è di capitale importanza e strettamente legato alla sicurezza dei futuri viaggi nel cosmo ».

« Potremmo tuttavia tenere di indicare alcuni che meritano maggiormente l'attenzione. In primis l'enorme difficoltà di portarsi nelle vicinanze di Venere, sarà possibile realizzare l'impronta solare nella misura in cui l'astronave potrà essere pilotata e guidata con grandissima precisione. Il problema della precisione dei sistemi di guida, per ciò che concerne i viaggi interplanetari, è di capitale importanza e strettamente legato alla sicurezza dei futuri viaggi nel cosmo ».

« Potremmo tuttavia tenere di indicare alcuni che meritano maggiormente l'attenzione. In primis l'enorme difficoltà di portarsi nelle vicinanze di Venere, sarà possibile realizzare l'impronta solare nella misura in cui l'astronave potrà essere pilotata e guidata con grandissima precisione. Il problema della precisione dei sistemi di guida, per ciò che concerne i viaggi interplanetari, è di capitale importanza e strettamente legato alla sicurezza dei futuri viaggi nel cosmo ».

« Potremmo tuttavia tenere di indicare alcuni che meritano maggiormente l'attenzione. In primis l'enorme difficoltà di portarsi nelle vicinanze di Venere, sarà possibile realizzare l'impronta solare nella misura in cui l'astronave potrà essere pilotata e guidata con grandissima precisione. Il problema della precisione dei sistemi di guida, per ciò che concerne i viaggi interplanetari, è di capitale importanza e strettamente legato alla sicurezza dei futuri viaggi nel cosmo ».

« Potremmo tuttavia tenere di indicare alcuni che meritano maggiormente l'attenzione. In primis l'enorme difficoltà di portarsi nelle vicinanze di Venere, sarà possibile realizzare l'impronta solare nella misura in cui l'astronave potrà essere pilotata e guidata con grandissima precisione. Il problema della precisione dei sistemi di guida, per ciò che concerne i viaggi interplanetari, è di capitale importanza e strettamente legato alla sicurezza dei futuri viaggi nel cosmo ».

« Potremmo tuttavia tenere di indicare alcuni che meritano maggiormente l'attenzione. In primis l'enorme difficoltà di portarsi nelle vicinanze di Venere, sarà possibile realizzare l'impronta solare nella misura in cui l'astronave potrà essere pilotata e guidata con grandissima precisione. Il problema della precisione dei sistemi di guida, per ciò che concerne i viaggi interplanetari, è di capitale importanza e strettamente legato alla sicurezza dei futuri viaggi nel cosmo ».

« Potremmo tuttavia tenere di indicare alcuni che meritano maggiormente l'attenzione. In primis l'enorme difficoltà di portarsi nelle vicinanze di Venere, sarà possibile realizzare l'impronta solare nella misura in cui l'astronave potrà essere pilotata e guidata con grandissima precisione. Il problema della precisione dei sistemi di guida, per ciò che concerne i viaggi interplanetari, è di capitale importanza e strettamente legato alla sicurezza dei futuri viaggi nel cosmo ».

« Potremmo tuttavia tenere di indicare alcuni che meritano maggiormente l'attenzione. In primis l'enorme difficoltà di portarsi nelle vicinanze di Venere, sarà possibile realizzare l'impronta solare nella misura in cui l'astronave potrà essere pilotata e guidata con grandissima precisione. Il problema della precisione dei sistemi di guida, per ciò che concerne i viaggi interplanetari, è di capitale importanza e strettamente legato alla sicurezza dei futuri viaggi nel cosmo ».

« Potremmo tuttavia tenere di indicare alcuni che meritano maggiormente l'attenzione. In primis l'enorme difficoltà di portarsi nelle vicinanze di Venere, sarà possibile realizzare l'impronta solare nella misura in cui l'astronave potrà essere pilotata e guidata con grandissima precisione. Il problema della precisione dei sistemi di guida, per ciò che concerne i viaggi interplanetari, è di capitale importanza e strettamente legato alla sicurezza dei futuri viaggi nel cosmo ».

« Potremmo tuttavia tenere di indicare alcuni che meritano maggiormente l'attenzione. In primis l'enorme difficoltà di portarsi nelle vicinanze di Venere, sarà possibile realizzare l'impronta solare nella misura in cui l'astronave potrà essere pilotata e guidata con grandissima precisione. Il problema della precisione dei sistemi di guida, per ciò che concerne i viaggi interplanetari, è di capitale importanza e strettamente legato alla sicurezza dei futuri viaggi nel cosmo ».

« Potremmo tuttavia tenere di indicare alcuni che meritano maggiormente l'attenzione. In primis l'enorme difficoltà di portarsi nelle vicinanze di Venere, sarà possibile realizzare l'impronta solare nella misura in cui l'astronave potrà essere pilotata e guidata con grandissima precisione. Il problema della precisione dei sistemi di guida, per ciò che concerne i viaggi interplanetari, è di capitale importanza e strettamente legato alla sicurezza dei futuri viaggi nel cosmo ».

« Potremmo tuttavia tenere di indicare alcuni che meritano maggiormente l'attenzione. In primis l'enorme difficoltà di portarsi nelle vicinanze di Venere, sarà possibile realizzare l'impronta solare nella misura in cui l'astronave potrà essere pilotata e guidata con grandissima precisione. Il problema della precisione dei sistemi di guida, per ciò che concerne i viaggi interplanetari, è di capitale importanza e strettamente legato alla sicurezza dei futuri viaggi nel cosmo ».

« Potremmo tuttavia tenere di indicare alcuni che meritano maggiormente l'attenzione. In primis l'enorme difficoltà di portarsi nelle vicinanze di Venere, sarà possibile realizzare l'impronta solare nella misura in cui l'astronave potrà essere pilotata e guidata con grandissima precisione. Il problema della precisione dei sistemi di guida, per ciò che concerne i viaggi interplanetari, è di capitale importanza e strettamente legato alla sicurezza dei futuri viaggi nel cosmo ».

« Potremmo tuttavia tenere di indicare alcuni che meritano maggiormente l'attenzione. In primis l'enorme difficoltà di portarsi nelle vicinanze di Venere, sarà possibile realizzare l'impronta solare nella misura in cui l'astronave potrà essere pilotata e guidata con grandissima precisione. Il problema della precisione dei sistemi di guida, per ciò che concerne i viaggi interplanetari, è di capitale importanza e strettamente legato alla sicurezza dei futuri viaggi nel cosmo ».

« Potremmo tuttavia tenere di indicare alcuni che meritano maggiormente l'attenzione. In primis l'enorme difficoltà di portarsi nelle vicinanze di Venere, sarà possibile realizzare l'impronta solare nella misura in cui l'astronave potrà essere pilotata e guidata con grandissima precisione. Il problema della precisione dei sistemi di guida, per ciò che concerne i viaggi interplanetari, è di capitale importanza e strettamente legato alla sicurezza dei futuri viaggi nel cosmo ».

« Potremmo tuttavia tenere di indicare alcuni che meritano maggiormente l'attenzione. In primis l'enorme difficoltà di portarsi nelle vicinanze di Venere, sarà possibile realizzare l'impronta solare nella misura in cui l'astronave potrà essere pilotata e guidata con grandissima precisione. Il problema della precisione dei sistemi di guida, per ciò che concerne i viaggi interplanetari, è di capitale importanza e strettamente legato alla sicurezza dei futuri viaggi nel cosmo ».

« Potremmo tuttavia tenere di indicare alcuni che meritano maggiormente l'attenzione. In primis l'enorme difficoltà di portarsi nelle vicinanze di Venere, sarà possibile realizzare l'impronta solare nella misura in cui l'astronave potrà essere pilotata e guidata con